Fasce tampone lungo i canali di bonifica

Il Consorzio provvede alla realizzazione del progetto pilota n. 3: L'intervento dell'Ente consortile consiste nell'attuare interventi di naturazione o di ri-naturazione attraverso la creazione di fasce tampone, ossia di quelle porzioni di terreno, situate tra le coltivazioni e i canali che, arricchite di vegetazione di tipo arborea, arbustiva ed erbacea che hanno la capacità di trattenere sedimenti fini e sostanze inquinanti, come un filtro-tampone, drenano il fluire di sostanze chimiche lasciando sfociare le acque, così depurate, nei canali di bonifica.

Per tale sperimentazione sono state individuate, come zone di intervento, le pertinenze dei canali di bonifica, in particolare l'allacciante Astura, l'Allacciante di Fogliano, il canale Selcella e la rete idrica superficiale affluente del Lago di Paola nel Parco Nazionale del Circeo.

La realizzazione di tale intervento si sviluppa in tre momenti.

Una fase preparatoria in cui il Consorzio mette a fuoco le problematiche relative alla gestione e all'utilizzo delle acque dei canali di bonifica e procede con lo studio di fattibilità delle fasce tampone lungo i canali dell'Agro Pontino descrivendo le caratteristiche di ogni canale o corso d'acqua.

Una fase operativa in cui il Consorzio realizza il geodatabase del reticolo idrografico della pianura pontina, con l'individuazione degli interventi e tecniche di manutenzione da eseguire sul reticolo di bonifica; inoltre, provvede alla redazione delle linee guida per interventi sui canali di bonifica classificati per tipologia delle modifiche (ad es. introduzione di sinuosità nell'andamento della corrente, taglio selettivo e/o integrazione della vegetazione in alveo e spondale, articolazione delle fasce tampone, tecniche e strumenti per la manutenzione, tecniche di ingegneria naturalistica, ecc.).

Infine, una fase di monitoraggio, in cui il Consorzio metterà a disposizione degli agricoltori un INFO POINT per permettere di ricevere informazioni su come aderire al programma e sui vantaggi economico-fiscali che ne possono derivare, fornendo assistenza sia sugli aspetti tecnici per la realizzazione delle fasce tampone sia sugli incentivi.

I BENEFICI DELLE FASCE TAMPONE

I benefici che si possono ricavare dalle fasce tampone riguardano sia la qualità delle acque sia l'ambiente in generale perché favoriscono elementi quali l'incremento della biodiversità, il ripristino del paesaggio e la riqualificazione degli ambiti fluviali. Infatti, già dopo due o tre anni dall'impianto, le formazioni arboree contribuiscono a sviluppare alcune funzioni ecologiche: controllo diffuso dei nutrienti, habitat per la fauna selvatica, diversificazione del paesaggio. Non solo, ma la vegetazione protegge dai fenomeni erosivi, migliora la struttura del suolo ed esercita un'azione frangivento difendendo le colture agrarie da danni che possono essere causati da venti di elevata intensità.
Inoltre non è trascurabile l'aspetto economico: dalla manutenzione delle fasce tampone vegetate si potrebbe ricavare una notevole produzione di biomassa, legata alla formazione di canneti, il cui utilizzo costituisce un'interessante opportunità economica sia a livello di singola azienda che di comprensorio.